

Domande

1. Mi accade di cedere alla tentazione dell'orgoglio, della pretesa nei confronti di Dio e del giudizio sprezzante nei confronti dei fratelli? Mi sentirei di raccontare un'occasione in cui mi è capitato di riconoscermi nel fariseo della parabola?

.....
.....
.....
.....
.....

2. Riconoscere i miei peccati mi è di ostacolo a credere nella misericordia liberante di Dio?

.....
.....
.....
.....
.....

3. L'umiltà è la visione onesta e serena delle mie luci e delle mie ombre. Conosco qualcuno che mi sia di esempio nella dimensione dell'umiltà?

.....
.....
.....
.....
.....

"Chiunque si esalta sarà umiliato"

5 - Il fariseo e il pubblicano

Luca 18,9-14

Introduzione: Bibbia... Icona... Cero acceso...

Preghiera introduttiva: comune

Prima lettura

Prima risonanza personale: condivisione di parole o frasi

Seconda lettura

Commento ai punti essenziali del testo (collegamento)

Seconda risonanza: quale insegnamento ricaviamo dalla Scrittura

Preghiera spontanea. Tutti rispondono: Ascoltaci, Signore

Padre nostro

Conclusione

Preghiamo

Signore Dio, che davanti ai tuoi occhi
non sia trovato il mio peccato;
se per la fragilità della mia natura
ho mancato in parole, opere, in pensieri,
perdonami tu, che hai sulla terra
il potere di rimettere i peccati.
Fa' che io riprenda coraggio e,
quando sarò spogliato del mio corpo,
che io venga trovato senza macchia
nella bellezza dell'anima mia.
E il mio spirito, allora, sia accolto
irreprensibile e puro nelle tue mani,
come profumo che sale al tuo cospetto.

[Gregorio di Nissa]

La Parola di Dio

- 9 Disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima persuasione di essere giusti e disprezzavano gli altri:
- 10 «Due uomini salirono al tempio a pregare; uno era fariseo e l'altro pubblicano.
- 11 Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio che io non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri; e neppure come questo pubblicano.
- 12 Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".
- 13 Il pubblicano, invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo; ma si batteva il petto, dicendo: "O Dio, abbi pietà di me, peccatore!".
- 14 Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato; chi invece si umilia sarà esaltato».

Lectio divina

Gesù offre ai discepoli insegnamenti su ogni aspetto della preghiera:

- la consapevolezza che ci rivolgiamo al **Padre**,
- la fiducia incrollabile nella sua **misericordia**
- e il giusto atteggiamento del **figlio**, che non esalta se stesso, ma desidera crescere nell'amore.

Ecco, dunque, una sua nuova parabola, detta "*per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri*".

Abbiamo di nuovo **due personaggi contrapposti**: *un orgoglioso fariseo e un umile pubblicano*.

- Il primo è tanto convinto della propria giustizia, da non avere in realtà alcun bisogno di Dio. Infatti, tratta Dio come un **debitore** e i fratelli (a cominciare dal pubblicano, in atteggiamento di contrizione) come **nullità**.
- Il pubblicano, invece, si rivolge al Padre. Si sente **peccatore**, ma si sente anche **figlio**. Senza giustificare nessuno, chiede al Padre il perdono e la forza di cambiare vita.

Gesù commenta:

il primo, pregando, ha perduto la sua "giustizia"; il secondo, pregando, l'ha fatta sua.